

PROGRAMMA TECNICO DELLA GIORNATA

Quando: Dal 20 al 23 luglio 2024

Dove: Bari, Durazzo, Burrel e Ulzës

Beneficiari: Missionari della missione Albania 2024, Suore Doretee, Volontarie, bambini e ragazzi di Burrel e Ulzës, adulti in piazza

Attività svolte: viaggio verso l'Albania e spostamento verso Burrel, giochi di conoscenza, giochi d'acqua e di giocoleria con bambini e ragazzi di Burrel. Giochi con bolle, paracadute e giocoleria in piazza ad Ulzës. Paracadute, bolle, giocoleria e spettacolo alla comunità per disabili "Nuova Speranza" di Carla.

Risultati ottenuti nelle varie attività svolte: Buona partecipazione e risposta di bambini e ragazzi

Punti di forza e di debolezza delle attività svolte (ed eventuali suggerimenti): dietro ogni "ricalcolo percorso" c'è la forza del gruppo e la consapevolezza che una soluzione si trova sempre. Abbiamo "fiducia nell'incapacità del singolo" (cit. Birobiro).

DIARIO QUOTIDIANO EMOTIVO-SOGGETTIVO

Sabato 20 luglio l'appuntamento è semplice: alle 19 al porto di Bari, arrivare all'appuntamento sembra invece un'impresa.

EheiBeibe e Birobiro partono dalla Sardegna il giorno prima in volo fino a Napoli... peccato che il loro Flixbus fino a Bari viene cancellato e ripiegano su un altro autobus che perdono causa ritardo del volo. Grazie a Mella e Chully di Vip Bari riescono a raggiungere casa di Pof all'alba di mezzanotte.

Doremi e Lully partono alle 07.10 da Bergamo e cercano di sopravvivere all'arsura della Puglia fra Bari e Polignano recuperando Cloppete (arrivata da Modena) nel primo pomeriggio. Cloppete che doveva essere con Mind, che però rimane bloccata in autostrada mentre si reca in aeroporto, quindi cambio di programma e ripiega su un frecciarossa che a momenti le costa più del viaggio in nave verso Durazzo. Alle 17.30 le 4 ragazze sono finalmente riunite e, dopo un doveroso comfort food (parapapappapaaaaa) prendono un taxi per il porto, dove Pofpof, Birobiro e EheiBeibe già le aspettano. Finalmente ci siamo tutti!

Il taxista Diego è molto simpatico, ma per i dettagli vi rimandiamo alle "scene di vita vissuta" più avanti.

Fra attese parecchio afose, ventagli di dubbio gusto e granite al limone poco convincenti, non senza fatica e ritardo riusciamo ad imbarcarci.

In un atto di bontà Doremi cede la cabina singola a Birobiro, unico uomo della missione, e dopo esserci sistemati attendiamo con pazienza che la nave salpi. O parta. O si muova insomma.

Ciò avviene con circa due ore di ritardo, anche "grazie" ad un Audi bianca che in qualche modo si rifiutava di salire a bordo. Fra una cosa e l'altra riusciamo a cenare circa all'1.30 di notte.



Arrivati a Durazzo scendere dalla nave sembra più complicato del previsto: la signorina degli annunci dice che i passeggeri a piedi devono aspettare, ad un certo punto ci rendiamo però conto che ad attendere siamo rimasti solo noi e un'allegria famiglia.

Decidiamo quindi di scendere: Birobiri, Doremì, Cloppete e EheiBeibe riescono nell'impresa di sbarcare e arrivare al controllo passaporti, mentre Mind, Pof e Lully restano in ostaggio del personale che assolutamente ritiene non sia il

momento. Altri 35 minuti dopo il gruppo si ritrova tutto intero sperando che i tizi dell'autonoleggio ci abbiano aspettati: per fortuna sì!

Una bibita rinfrescante e partiamo alla volta di Burrel, i team delle auto sono così suddivisi: Birobiri alla guida di una Seat Leon rossa fiammante, con Pof, Mind e EheiBeibe, Lully conduce una golf e a farle compagnia ci sono Doremì e Cloppete.

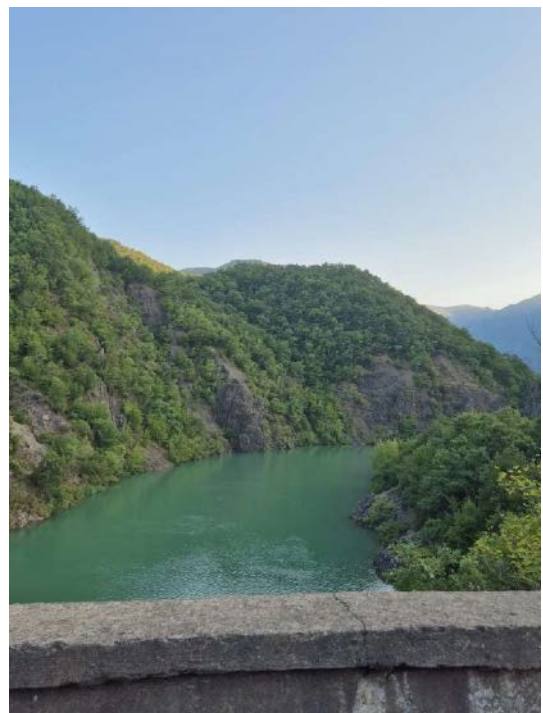
Riusciamo finalmente ad uscire da Durazzo, ma a quel punto la Golf di Lully decide non riuscire più ad accelerare e la spia delle candele lampeggia.

Ovviamente partono le consulenze dall'Italia: "non è niente di grave", "spegni e riaccendi", "dovrebbe andare a posto", "conviene che ve la fate cambiare" e così via.

Riusciamo a contattare i tizi del noleggio, torniamo a Durazzo e ci cambiano la Golf con una Punto un po' ammaccata e con lo specchietto attaccato con lo scotch. Però funziona.

Pranziamo quando sono già le 16 e ci rimettiamo in macchina: dobbiamo assolutamente ripartire per Burrel, peccato che Lully accende la punto, ed ecco che questa segnala qualsiasi tipo di allarme con un beep continuo: probabilmente Durazzo non vuole che ci allontaniamo!

Dopo tanta pazienza riusciamo a ripartire e pronti via, ma in tangenziale ci sono degli incidenti e Maps di Biro decide di farci uscire per risparmiare ben 11 minuti. Peccato che ce ne abbia fatti perdere circa 40, fra strade sterrate, canneti ambo i lati, campi di dubbia



coltivazione, pezzi di cavalcavia che sembrava di stare in una puntata di Gomorra, e carretti davanti che volevamo scendere a spingere. Circa 7 inversioni di marcia dopo, ecco delle indicazioni per Burrel: forse ce la facciamo!

E qui accade la magia: il paesaggio muta radicalmente e iniziamo ad andare verso i monti. Ci sono alberi verdi, l'aria è meno afosa e sulle note dei Coldplay si apre un lago sotto di noi: uno spettacolo!

Durante il tragitto una tartaruga ci attraversa la strada, apprendiamo che le mucche albanesi sono diverse da quelle italiane perché hanno il collo più lungo, e una seconda tartaruga che se l'era presa comoda viene salvata da EheiBeibe che la toglie dalla carreggiata.

Arriviamo alla comunità di Burrel che sono quasi le 20, Suor Liliana, le sue consorelle e le ragazze volontarie ci hanno aspettati per la cena.

Concordiamo il programma del lunedì e, fra una grande umidità e letti a castello da scalare, riusciamo a spegnere la luce che sono quasi le 2: che giornata!!!



Lunedì la sveglia è alle 7, questa mattina andiamo con le suore nel loro centro di aggregazione, ma alcuni dei bambini e ragazzi sono da “passare a prendere”: come ci hanno spiegato la sera prima questo succede spesso per qualsiasi attività loro organizzino, e quindi dopo alcune fermate intermedie raggiungiamo il posto. La mattinata passa velocemente e in maniera tranquilla fra giochi di conoscenza, bans Albanesi che conosciamo in Italiano, giochi d'acqua e attrezzi di giocoleria che i ragazzi di tutte le età si divertono a

sperimentare.

Torniamo alla comunità per il pranzo: pasta al pomodoro e ci sentiamo a casa, poi subito ad organizzare le attività per la sera.

La sera siamo ospiti in piazza a Ulzës per una festa di conclusione di un percorso tenuto dalle Suore e da Alexander, un animatore molto entusiasta che le aiuta nelle loro attività.

Ci dilettiamo in giochi, bolle di sapone, paracadute e giocoleria, poi ragazzi, bambini e adulti ci deliziano con le loro danze popolari, a diverse abbiamo preso parte.

Ceniamo alle 21 in un ristorantino in riva al lago, peccato che la cameriera fosse molto arrabbiata perché ci aspettavano alle 20.30 ma Alexander li ha convinti ad attendere che finissimo con la festa in piazza.

Dopo una bella condivisione (sulle panche fuori dal ristorante e al buio perché avevano spento qualsiasi luce), torniamo “a casa” e anche stasera riusciamo ad andare a letto ad orari “impegnativi”.

Martedì mattina la sveglia suona sempre presto, ma stavolta Suor Liliana ci porta nella comunità di Carla.

Carla è una ex ostetrica e infermiera pediatrica svizzera, che 30 anni fa si è trasferita in Albania e ha iniziato a dare vita a progetti di assistenza a ragazzi disabili, trovando poi marito e adottando 5 ragazzi disabili.

Il centro che hanno ristrutturato ed allestito ospita come centro diurno diversi ragazzi di età differenti e con altrettante disabilità/problematiche diverse.

Si occupano poi di progetti per le vedove con figli, assistono le famiglie in difficoltà e operano affinché il percorso che fanno con i ragazzi al centro trovi prosecuzione anche a casa.

Ci si è aperto il cuore mentre lei ci raccontava cosa hanno fatto e fanno.

Con i ragazzi del centro abbiamo interagito in vari modi, dal paracadute agli attrezzi di giocoleria utilizzati in maniera “non convenzionale”, abbiamo poi imbastito uno spettacolo lì per lì, fatto di gag e improvvisazioni che, non per vanarci, ha funzionato benissimo. Oggi ci siamo sentiti proprio squadra, abbiamo sentito di essere nel posto giusto. Incredibile come le cose si inanellino una dopo l'altra.

Ora organizziamo il viaggio per domani, ci sposteremo infatti a Corça, da Don Ignazio, con un viaggio di circa 3 ore e mezza varcando anche il confine macedone. Vi daremo nostre notizie! Se non ci tratterranno in dogana si intende...



Scene di vita vissuta:

A Bari, in taxi verso il porto Mind al taxista “voi che fate questo lavoro qui siete fortunati perché conoscete tutti posti, per chi gira sempre in bicicletta invece è più difficile”

Lui risponde “eh ma dov'è il porto lo devi sapere anche se vai in bicicletta”

Mind “mi sta giudicando?”
#nonfatelomai

Poco dopo...

“Siamo volontari claun e stiamo andando in missione in Albania”

Il Taxista parlando di Mind “ma è per lei la missione?” #bullizzatadaltaxista

Pof propone di usare il plurale femminile per rivolgersi al gruppo, dopotutto Biro è in minoranza.
#onorealmatriarcato

Biro guarda il gruppo “ne manca una!” le ragazze si guardano attorno perché c’erano tutte e lui
“ah no, non mi sono contato io!” #iocontomanonmiconto

Il barista chiede a Lully, che si risente, se Biro fosse suo figlio. #credevodiesserelazia

Mind durante le chiacchiere “perché i tacchini hanno un fisico molto simile al nostro”
#credevodidiscenderedallescimmie #inveceeranotacchini

Il benzinaio “where are you from?”

Noi “Italy”

Lui “Italy? Milano, Roma, Firenze...”

Lully e Doremì all’unisono “Bergamo! Atalanta!” #bergamonuovacapitale

Durante il viaggio verso Burrel, Lully concentrata sulla strada indecente (e a tratti inesistente) e
Dore segue il navigatore.

Cloppete all’improvviso “C’è un animale!”

Le altre “Ma che animale? Ma dove?”

Cloppete “Vi giuro che c’era un animale!”

Dopo un po’ “Eccoli! Vedete che ci sono degli animali!?”

Erano delle capre. #amodenanonleconoscono

Le suore ci offrono una marmellata di albicocche fatta in casa.

Doremì (che è celiaca) vorrebbe assaggiarla ma non vuole rischiare sia contaminata.

Mind “no ma io l’ho presa col cucchiaino pulito”

Dore “sì ma se poi la metti sul pane e ci rimetti il cucchiaino dentro...”

Mind “no ma non so se l’ho fatto”

Poco dopo spalma altra marmellata “Dore sì, ho fatto così!” #doreperderabuona

Abbiamo delle mozzarelle in una borsa frigo da sabato pomeriggio quando siamo partiti da Bari.

Biro “Tra un po’ quelle mozzarelle saranno vitelli” #laborsafrigocomeincubatrice
#èancorainmacchina

Al centro delle suore arrivano le scatole di brioches per la merenda dei bambini, hanno un logo
con una scritta rossa e bianca.

EheiBeibe “Avevo letto Havana!”

Doremì “Certo, per merenda ai bambini brioches e rum!” #lieducanofindapiccoli

I bambini parlano in albanese.

Mind traduce “adesso tutti insieme raccogliamo le pesche!”

Doremì “io avevo capito cartapesta”

EheiBeibe “cacca a testa?” #lafantasia non c'è manca #macimancaludito

Cercando un benzinaio.

Cloppete “Lully dovrebbe essere qui a sinistra”

Doremì “Sì esatto, ci sono i Kastrati (nota marca di benzinai albanesi)”

Lully “Si sono incastrati? Ma qui?” #amplifon sponsorizza la missione

Doremì racconta che il badante del don (disabile) è arrivato con il pappagallo di fronte a lei. Dopo un po' che si parla Pof ha un'illuminazione “ah ma io pensavo il pappagallo l'uccello!”
#uccelliesoticiinalbania

Pof “Non so quanto duri un prosciutto al sole!” #forsetregioni non sono troppi #orasonoquattro

Lully a pranzo porge il suo bicchiere a Mind chiedendole di aggiungerle del succo.

Mind prende il bicchiere e ne beve il contenuto. #amplifon davvero sostiene i

Cibo particolare del giorno :

Focaccia barese e mozzarelle per il viaggio in nave.

Pizza, pasta al pomodoro (ma fatta dalle suore italiane!), grigliata di carne, marmellata fatta in casa, pasta panna e pollo, insalata, succo di frutta alla senape che sembra un lambrusco analcolico speziato (ma era buono).

Animali incontrati:

Gatti, cani randagi, pecore, capre, mucche, tartarughe di terra selvatiche, maialini e un leprotto che voleva farla finita sotto l'auto di Biro (ma poi ha cambiato idea!).



PROGRAMMA TECNICO DELLA GIORNATA

Quando: Dal 24 al 27 luglio 2024

Dove: Da Burrel fino a Korça, passando per la Macedonia (Giusy Ferreri scansati)

Beneficiari: Missionari della missione Albania 2024, Sacerdoti e seminaristi, pazienti del reparto di pediatria dell'ospedale, bambini e ragazzi dei quartieri, ospiti della RSA e "dell'asilo" (comunità psichiatrica)

Attività svolte: viaggio verso Korça attraversando il confine macedone per rientrare in Albania; servizio presso il reparto di pediatria dell'ospedale; parata, giochi con paracadute, bans, bolle di sapone e giocoleria con bambini e ragazzi dei quartieri; balli, canti, giochi con paracadute e attrezzi di giocoleria con gli ospiti della RSA e asilo, con aggiunta di bolle di sapone per questi ultimi.

Risultati ottenuti nelle varie attività svolte: Buona partecipazione e risposta di bambini e ragazzi, risate e commozione con gli anziani della RSA, buon coinvolgimento del personale del reparto di pediatria dell'ospedale

Punti di forza e di debolezza delle attività svolte (ed eventuali suggerimenti): punto di forza certamente è il nostro gruppo che si è ulteriormente consolidato.

Punto di debolezza il fatto che riusciamo sempre ad arrivare in ritardo e ne siamo perfettamente consapevoli. Ci alziamo in anticipo, ci prepariamo per tempo... e poi ci perdiamo sempre sul finale! Prima o poi ce la faremo!

DIARIO QUOTIDIANO EMOTIVO-SOGGETTIVO

Vi abbiamo salutati mentre programavamo il viaggio da Burrel a Korça ed ora eccoci qui!

Martedì sera ceniamo a Burrel e facciamo una lunga passeggiata in una città semideserta, il giorno dopo, dopo aver finito i bagagli, salutato le suore Dorotee e ri-caricato le auto, partiamo alla volta di Korça dove ci aspetta Don Ignazio. Per fare il percorso più "veloce" (3 ore e mezza...) apprendiamo che dobbiamo sconfinare in Macedonia e poi rientrare.

Grazie al marito di Carla (ve la ricordate, sì?) risolviamo velocemente il problema di dogana e assicurazioni.

Partiamo allegramente e poco dopo aver salutato Burrel, ci immettiamo in una rotatoria dove una mendicante cerca l'elemosina letteralmente attraversandola, spostandosi ogni volta che cercavamo di schivarla. Ci siamo presi un bello spavento ma siamo riusciti a non investirla.

Siamo quasi al confine macedone, ma l'auto di Biro decide all'improvviso di prendere una stradina laterale (nonostante il navigatore) dove troviamo carretti, mucche



“piene di latte”, mucche che “liberano l’intestino” e una scarica a fine corsa... facciamo inversione (strano...) e due minuti dopo siamo alla dogana.

“Il mare non si ferma ai confini” quindi... ma neanche noi!

Superati i controlli proseguiamo fra montagne e un lago artificiale, il panorama è decisamente suggestivo e troviamo 2 minuti per una foto su un ponticello, attorno però non ci sono molte forme di vita.

Arriviamo finalmente in una piccola cittadina sul lago (stavolta un lago vero) e ci fermiamo per pranzo, poi proseguiamo tornando di nuovo in Albania e continuando a costeggiare un lago veramente grande.

Inizia a piovigginare, e mentre siamo in colonna alla dogana un cane sull’attenti osserva nel finestrino della macchina di Biro esprimendo giudizio con il solo sguardo (vedi testimonianza fotografica).

Arrivati a Korça facciamo la spesa e raggiungiamo Don Ignazio che ci mostra l’appartamento dove alloggeremo e ci illustra il programma dei 3 giorni in cui staremo con lui. Si raccomanda di chiudere sempre bene tutte le porte.

Ceniamo fra noi, e mentre chiacchieriamo dalle finestre sentiamo delle grida. Ovviamente le ignoriamo, tranne EheiBeibe che sostiene di aver sentito chiamare “Signori claaaaauun...” decidiamo quindi di affacciarci e scopriamo di aver chiuso fuori i due seminaristi (Giovanni e Salvatore) che hanno la stanza di fianco alla nostra. Iniziamo benissimo!



Giovedì mattina il programma è recarci nel reparto di pediatria dell’ospedale di Korça, ma prima di partire riceviamo una telefonata da Don Ignazio che ci informa di essere in leggero ritardo perché ha forato. Tutto perfettamente in linea!

Appena ci siamo tutti, dopo che Biro è tornato a casa a prendere la cassa della musica, e Cloppete e Lully sono tornate a casa per portare le chiavi di casa a Biro, finalmente indossiamo i nostri camici e saliamo le scale per arrivare in reparto, fra musica e

bolle di sapone.

I bambini sono radunati in una saletta, ci dilettiamo fra giochi di magia, giocoleria, bolle di sapone e balli. Per loro è tutto nuovo e divertente! Il personale, divertito da noi e da Biro che li importuna, ci guarda dal corridoio ridendo. Una signora ci ringrazia e ci dice “oggi è un buongiorno perché abbiamo incontrato voi”. Siamo felici!

Facciamo un salto di fronte al pronto soccorso, ma lì il clima è decisamente diverso, gli albanesi non sono abituati alla figura del clau, quindi dopo essere rimasti un pochino, salutiamo e ce ne andiamo.

Nel pomeriggio ci rechiamo in uno dei quartieri di Korça, dove fra gli altri troviamo un ragazzino che parla perfettamente l'inglese (l'ha imparato dal cellulare!), ragiona di calcio insieme a Doremì e ci dice che da grande vuole fare il poliziotto.

Una signora invece parla molto bene italiano: l'ha imparato dai cartoni animati.

Con loro paracadute, bans, bolle e tanta, tantissima giocoleria. Bello vedere come bambini e ragazzi si mettano in gioco e condividano gli attrezzi.

Concludiamo la giornata fra condivisione e preparativi per il giorno dopo, ridendo e scherzando andiamo a dormire alle 2.

Venerdì mattina invece, visitiamo ben due realtà: la prima è una RSA gestita dalla chiesa evangelica, la seconda è chiamata "asilo" ed è in realtà una comunità psichiatrica. Apprendiamo da don Ignazio che tendenzialmente in Albania, i malati psichiatrici rimangono in queste comunità fino circa ai 34 anni, dopo di che vengono "rinchiusi" negli ospedali psichiatrici. Una fine veramente triste e che, abituati alle strutture e all'assistenza italiane, non riusciamo a comprendere.

La RSA è una struttura veramente ben tenuta, su un monte, con tanto spazio verde ed un bellissimo panorama. Facciamo il nostro ingresso sulle note di "Felicità", cantiamo, balliamo e giochiamo con gli ospiti. Una signora si offende perché credeva le regalassimo un fazzoletto da giocoleria, un'altra per ringraziarci regala a Mind un braccialettino.

Prima di congedarci alcuni ospiti spendono per noi parole commoventi ringraziandoci per l'amore e il rispetto che abbiamo per l'Albania, poi l'educatore prende la chitarra e un ospite (che ci dicono in passato fosse cantante a teatro) ci dedica due canzoni da pelle d'oca. Non ce ne vorremmo andare, ma ci aspettano i ragazzi dell'asilo.

Arrivati all'asilo veniamo accolti da baci, abbracci e strette di mano. La struttura ospita in forma residenziale ragazzi e adulti con diversi tipi di disabilità ma tutti sono curiosi e partecipi.

Con loro sperimentiamo il paracadute e le bolle di sapone, concludendo con il tormentone della missione: il ballo degli strumenti. Nonostante alcuni punti della struttura non siano particolarmente sicuri, riusciamo a svolgere le attività divertendoci e coinvolgendo i ragazzi mentre gli operatori ci osservano da lontano. Loro sono felici e noi anche!

Torniamo a casa per pranzo: pasta alla carbonara e pronti via si parte per un altro dei quartieri. Stavolta bambini e ragazzi ci mettono decisamente alla prova e gli adulti sono per lo più diffidenti, non a caso don Ignazio e don Angelo ci dicono che questo quartiere è definito "il bronx di Korça". Fra giocoleria, giochi liberi, giochi col paracadute, bolle di sapone e bans riusciamo a fare attività anche stavolta. Una signora con evidenti problemi, lancia dell'acqua in strada perché dice che la stiamo disturbando, e quando andiamo via i bambini cercano di salire in macchina con noi.



Siamo soddisfatti ma stanchissimi! Per fortuna stasera non si cucina, ceniamo fuori con i don e i seminaristi: carne alla griglia e patatine fritte per tutti! Evviva!

Dopo cena facciamo un giro in centro, a piedi, mentre don Angelo ci illustra le caratteristiche e la storia dei posti che stiamo visitando: una bravissima guida che racconta con passione!

Anche stasera fra condivisione e preparativi tocchiamo il letto alle 2... prima o poi riusciremo a dormire un po' di più? Chissà!

Sabato mattina saremmo dovuti partire per Fier, ma siccome ci piace fare gli alternativi, facciamo un altro servizio in un altro dei quartieri, e nonostante balliamo sotto il sole con 40 gradi e tutti ci scottiamo (abbiamo portato la crema solo per aumentare il peso dei bagagli...) siamo felici di averlo fatto! Fra caseggiati in pietra e lamiera, dove i tetti sono tenuti fermi da copertoni d'auto, balliamo e giocoliamo con ragazzi, bambini e notiamo la gioia degli adulti.



A seguire escursione su un monte dove ci sono una grande croce, una piccola chiesa ortodossa, un bellissimo panorama e tante farfalle. Decidiamo poi di non rientrare a casa a pranzo per non perdere troppo tempo ma di pranzare fuori. Peccato che probabilmente il posto che scegliamo ha una cucina piccolissima perché le attese fra un piatto e l'altro sono infinite, e fra tutto partiamo alle 17.

Ci aspettano 3 ore e mezza d'auto come minimo e

abbiamo detto che saremmo arrivati all'alloggio entro le 21: ce la facciamo giusto in tempo!

Per cena andiamo dalla nostra amica dello scorso anno e concordiamo rane fritte e "papera" per il prossimo mercoledì sera!

Torniamo all'alloggio e dopo una doccia veloce ci diamo la buonanotte... come avremo dormito secondo voi? Lo scoprirete leggendo il prossimo diario!

Scene di vita vissuta:

Pof "sapete cosa sono i fioroni, no?"

Cloppete "sono soldi, no?"

Pof "no, quelli sono i fiorini!"

Biro le stringe la mano "complimenti" #ancoranonsappiamocosasiano

Pof "era la prima volta che vedevo un leprotto vivo!" #disolitoèstesoinpadella

Pof non trova più un ciondolo che Lully ha regalato ad ognuno di noi.

Dore e Cloppete le dicono che non l'aveva già da prima.

Ma all'improvviso "Ah, no!"

Ed estrae la collanina dal suo pronunciato decolletè. #latascadidoraemon
Al ristorante un albanese che lavora in Italia chiede a Biro (l'unico uomo del gruppo) "Ma cosa fa un uomo con tutte queste donne?"
Biro "Subisce" #larassegnazione

In giro per Burrel ci sono diversi cestini per l'immondizia.
Doremi "Raga ma... ci sono i cestini... dove sono le mozzarelle?"
Mind e EheiBeibe "In macchina!" #piccolivitelliescrescono

Biro con la camicia di Spongebob "L'ho messa al secondo giorno di matrimonio del mio compare"
Gli altri "in che senso il secondo giorno?"
Lui "era nel 2021 coi posti contingentati quindi ha fatto due turni"
Dore "ma due giorni consecutivi?"
Biro "sì ma si è sposato solo una volta!" #twoismegliocheone

Pof a Biro "tu sei invidioso perché io ho la pediatra mentre tu hai il medico dei grandi!"
#noncresceràmai

Giorgio (un collaboratore di Don Ignazio): "a Korça con questo fresco dormi come una pecora"
#modididireedovetrovarli

Ci facciamo una foto tutti insieme con il cellulare di Don Angelo, lui scatta e senza guardarla dice che va bene
Mind "No guardala un attimo che noi lavoriamo con la nostra immagine!"
#chiaraferagniscansati

Biro "Sto diventando il vostro Osho" #umilecomeunalbanese

Mind "Avete visto che quel bambino aveva già i denti d'oro?"
Biro "Forse erano solo marci" #ognunohaidenticheglilasciano

Giorgio raccontandoci del traffico di droga "Un asino prende fino a 250 kg di ashish"
Doremi "ma in che senso prende? Li compra?" #ilmiopusherfaiho

Josh, un seminarista di origine indiana, parla dei matrimoni combinati. Emanuel, originario della Tanzania dice che la sposa viene venduta per un certo numero di mucche in base al suo valore (una mucca vale circa 3.000 €) e che Mind ne varrebbe nove.
Josh (che non ne sa di mucche perché in India utilizzano i gioielli) dopo un po' interviene dicendo "tu ne vali due". #unavoltaceranoicammelli

All'andata verso Korça incontriamo un carretto trainato da un cavallo.
Doremi canta "Il carretto passava e quell'uomo gridava..."
Cloppete "Carrettooooo!"

Qualche giorno dopo altro carretto, Lully e Doremi ci riprovano insieme “Il carretto passava e quell’uomo gridava...”

Cloppete “Gelatiiiii”

Lully e Doremi “Brava!”

Sempre Cloppete “Ma è una canzone bresciana?” #abbandoniamolainunapiazzola

Lully parlando di una sua amica “Vive con una cavia”

Cloppete “In una gabbia?!” #amplifonadottacidavvero

Prima di partire per Korça chiediamo informazioni a Don Ignazio per il passaggio di confine, lui ci dice che deve informarsi ma nel frattempo abbiamo già risolto tutto.

La sera alle 23 passate ci telefona dicendoci “Non ci sono problemi, basta che abbiate la carta d’identità valida per l’espatrio, che non so cosa voglia dire valida per l’espatrio perché noi usiamo sempre il passaporto, ma credo che tutte lo siano. #diversamentenonsaremmoqui

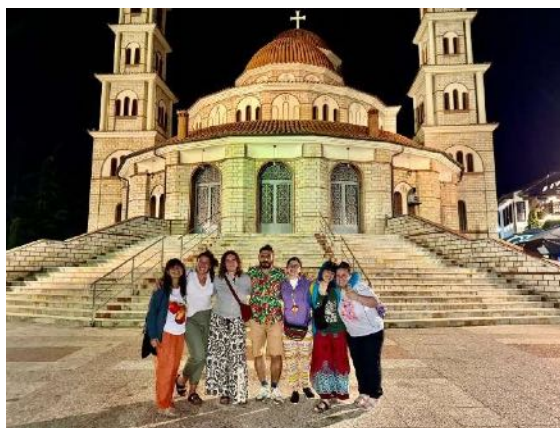
Scattiamo una foto tutti insieme la sera tardi.

Biro a Emanuel (originario della Tanzania) “sorridi che se no non ti si vede”.

#mostraidentibianchi

Cibo particolare del giorno : carne alla brace con patatine, insalata greca, zucchine, polpette albanesi (dette ciofte), fomaggio grigliato, pasta al pomodoro e alla carbonara.

Animali incontrati: pecore, cani randagi (tanti!) e gattini.



PROGRAMMA TECNICO DELLA GIORNATA

Quando: Dal 28 luglio al 01 agosto 2024

Dove: Fier: Villaggi Rom di Mbrostar e Drize, case popolari. Evento in piazza. Oratorio del Murialdo.

Valona: Comunità per disabili.

Valona – Babizza: visita alle suore alcantarine.

Attività svolte: bans, paracadute, giocoleria e bolle di sapone con bambini e ragazzi di Mbrostar, aggiunta di acrobatica con i ragazzi di Drize, giochi di conoscenza, fiducia e cooperazione con i ragazzi delle case popolari. Bolle, musica e paracadute dai ragazzi della comunità psichiatrica di Valona.

Risultati ottenuti nelle varie attività svolte: Buona partecipazione e risposta di bambini e ragazzi.

Punti di forza e di debolezza delle attività svolte (ed eventuali suggerimenti): punto di forza (anche se siamo ripetitivi) è il nostro gruppo e la capacità di coordinarci e ascoltarci che abbiamo. Rispetto ai punti di debolezza., stiamo cercando di anticipare gli orari per non arrivare troppo in ritardo, ma la nostra testa lo sa che sono tutte bugie e un margine di ritardo cronico ce l'abbiamo sempre (dai 20 ai 35 minuti circa).

Ogni tanto facciamo un po' fatica ad avere a che fare con la maestra del doposcuola delle case popolari perché si intromette spesso durante le nostre attività. Cerchiamo di fare di necessità virtù perché in assenza di Elvi ci serve per le traduzioni.

In piazza a Fier non siamo preparati al numero di bambini arrivati.

DIARIO QUOTIDIANO EMOTIVO-SOGGETTIVO

Ed eccoci qui finalmente a Fier... speranzosi in una nottata di riposo dopo il lungo viaggio.

Siamo in piena città, vicini al centro, eppure la prima notte qui viene disturbata da un gallo che canta quasi come se lo stessero sgozzando e una serie di galline che gli fanno da coro.

Con la mente torniamo alla missione Albania 2023 nella località di Babizza, dove non abbiamo dormito per una settimana perché c'era un gallo che alle 3 di notte, ogni notte, cantava in maniera ossessiva.

Sembra quasi il nostro destino e pensiamo che alla fine il gallo debba essere l'animale guida della missione Albania. #altrochelaquilaadueteste

Ci svegliamo quindi domenica mattina, tutti, con due occhiaie da manuale.

Oggi è il nostro giorno libero, ma solo per modo di dire. Alle 11 abbiamo appuntamento con Elvi per programmare la settimana a Fier, in un centro commerciale molto trash, dove sulla facciata ci sono un serie di "colonne greche" per dargli un senso di grandezza.

Elvi è in ritardo, e noi abbiamo i minuti contati perché poi dobbiamo partire per Valona.

Appena arriva ci abbraccia con affetto, felicissimo per la nostra presenza.

Dopo un caffè e una chiacchierata, e aver definito che ci vedremo il giorno dopo al Murialdo, partiamo appunto per Valona: giorno libero, torniamo da Endri a farci un tatuaggio di gruppo.

Da giorni ragionavamo su cosa tatuarci, l'anno scorso era la barchetta di carta, quest'anno abbiamo tante idee in base all'andamento della missione. Sembra che il nostro destino sia "ricalcolare il percorso" senza avere confini, e cerchiamo di capire come renderlo su pelle.

Endri è un tipo molto serio, ma verso la fine si lascia andare ad una risata (forse era felice che ce ne andassimo? Chissà!) e ci chiede, come lo scorso anno, una foto tutti insieme. Poi sulle storie instagram dello studio le pubblica entrambe per ringraziarci.

Per sapere alla fine cosa ci siamo tatuati, alleghiamo testimonianza fotografica!

Disclaimer (che non si sa mai): per candidarsi alla Missione Albania non è obbligatorio tatuarsi! Noi l'abbiamo desiderato tutti e deciso lì per lì entrambe le volte!

Usciamo dallo studio di Endri e finiamo per pranzare che sono le 16 passate... a seguire torniamo a Fier e programmiamo le attività per il giorno dopo.



Lunedì mattina l'appuntamento è al centro Murialdo, per definire i giorni seguenti. Con l'occasione conosciamo alcuni ragazzi dei corpi di pace, alcuni animatori e rivediamo padre Giovanni, che ci offre i fichi del loro albero e ci presenta una cucciola di cane piccolissima, una new entry dell'oratorio.

Nel pomeriggio iniziamo le attività recandoci al villaggio Rom di Mbrostar, insieme a noi anche 4 ragazzi del servizio civile; per arrivarci passiamo sopra delle rotaie (speriamo abbandonate, chissà!) e stradine sterrate con piante e canne acquatiche ai lati.

Dopo una piccola parata, troviamo una stradina con un pochino di ombra e iniziamo a giocare con bambini e ragazzi. Paracadute, bans, bolle di sapone e giocoleria la fanno da padrona, i piccoli rom ci abbracciano e giocano con noi. Apriamo il paracadute ed arriva un tanfo terribile: è il caso di lavarlo!! Mentre stiamo giocando, poco lontano notiamo un "attraversamento oche nere". Continuiamo nelle attività e all'improvviso... "attraversamento oche bianche". Concludiamo ovviamente incrociando una parata di tacchini.

Torniamo alle macchine, i ragazzi sono contenti e ci salutano con affetto.

La sera abbiamo un evento in piazza a Fier in collaborazione con gli animatori del Murialdo. Ci basiamo sull'andamento dello scorso anno organizzando giochi e materiali in tal senso. Purtroppo però si presentano più di 300 bambini con altrettanti familiari. Facciamo dei bans, alcune gag e proviamo a fare le bolle di sapone. Diciamo proviamo perché i bambini si infilano letteralmente con la testa nella bacinella e non possiamo continuare. Proviamo quindi alcuni semplicissimi giochi con il paracadute, ma anche lì c'è poco da fare e decidiamo di concludere distribuendo i braccialetti luminosi che abbiamo portato. E lì facciamo veramente fatica, i



bambini ci assalgono, genitori, nonni e zii anche, quasi come se distribuissimo cibo e loro non mangiassero da mesi.. ma stavamo soltanto regalando dei braccialetti.

Una volta a casa facciamo le nostre considerazioni sul fatto che a volte dobbiamo dire “no” al partner, o quantomeno mettere dei limiti precisi quando veniamo invitati a questo tipo di eventi.



Martedì è il compleanno di EheiBeibe e già la notte iniziamo i festeggiamenti con torta e bibite. Poi le regaliamo la maglietta dell'Albania con l'aquila a due teste. #ilnostrotrashnonhaconfini

La mattina svolgiamo attività con animatori e ragazzi delle case popolari: con loro giochi di conoscenza, ascolto e giocoleria. Li abbiamo anche invitati a dipingere un telo con qualcosa di significativo per loro, in modo da creare una “bandiera di gruppo”. Al pomeriggio ci rechiamo al Villaggio Rom di Drize, assai “croccante” e lo sappiamo.

Tuttavia le attività si svolgono con tranquillità e sintonia, dopo una lunghissima parata per le vie del villaggio che ci ha permesso di coinvolgere numerosi bambini.

Con loro sperimentiamo anche delle semplici figure di acrobatica oltre a giocoleria e giochi di conoscenza. Abbiamo modo di vivere i loro modi “spartani” (diciamo così!) nell'approcciarsi all'altro e le loro contraddizioni.

Ad un certo punto iniziano ad essere stanchi, per dispetto uno dei cerchi viene lanciato nei rovi e Elvi ce lo deve andare a recuperare, iniziamo a vedere gli attrezzi volare e concordiamo sia venuto il momento di salutare.

Ceniamo in terrazza spiluccando patatine, affettati e formaggio.

Mercoledì è un giorno diverso, ci mettiamo in auto perché ci aspettano a Valona, nella comunità psichiatrica dove siamo stati anche lo scorso anno a fare attività. Veniamo accolti calorosamente ed è bello vedere che i ragazzi si ricordano i nomi dei missionari che già ci erano stati.

Con loro passiamo un'oretta fra musica, bolle di sapone e il paracadute che tanto amano.

Siamo molto legati a questa comunità, ed anche se quest'anno non ci abbiamo fatto un vero e proprio percorso, volevamo assolutamente passare a salutarli.

Allo stesso modo essendo a Valona ci teniamo ad andare a salutare le suore Alcantarine di Babizza.

Prima di raggiungerle ci fermiamo a pranzo, e visto che è presto, mentre Mind e Pof sono in bagno, il resto del gruppo decide di giocare a sardine (consigliato dalle nostre Peonia e Piedilla da casa) nascondendosi dalla loro vista, mandando loro messaggi e fotografie per vedere se riescono a scovarli, ma niente da fare.



Risolvono la cosa chiedendo ad un signore seduto al tavolino di un bar che si stava divertendo godendosi la scena.

Arriviamo a Babizza, dove ci aspettavamo di trovare tutte e tre le suore ma Suor Laura ha la febbre, quindi passiamo un po' di tempo con Suor Adriana e Suor Carmela, con loro ci raccontiamo, ci aggiorniamo e ridiamo molto.

Riprendiamo la strada per Fier, appuntamento a cena dalla "signora delle rane", stavolta ci prepara rane fritte e papera... diciamo che ci aspettavamo che quest'ultima avesse un sapore un po' diverso ma tant'è, tutta esperienza!

Dopo un giretto in un negozietto che vende articoli trash, rientriamo a casa, condivisione e finiamo per andare a letto al "solito" orario: circa le 2 con il gallo che canta. A lui e le galline si sono unite anche delle oche. #sempremeglio



Giovedì mattina torniamo dai ragazzi delle case popolari: balliamo con un palloncino senza farlo cadere, facciamo giochi di fiducia, creiamo una protezione per un vasetto di terracotta che verrà maltrattato per 2 giorni, condividiamo con loro. Siamo molto contenti del loro feedback in condivisione e della mattinata, per l'impegno che ci hanno messo e per come noi abbiamo gestito il tutto: evviva!

Il pomeriggio siamo pronti (o per lo meno facciamo finta di esserlo) per una nuova sfida: al Murialdo facciamo portare bambini e ragazzi dei due villaggi Rom che frequentiamo, Drize e Mbrostar, con loro vogliamo provare a mettere in scena un piccolo spettacolo. Pof ha insistito in tutti i modi con questa "folle idea", ma sono le idee folli che ci animano e la assecondiamo mettendoci tanta tanta energia. Abbiamo fatto bene!

Lo spettacolo inizia con Lully e Doremì che mettono in scena la gag dell'invadente, in questo modo riusciamo a catturare

l'attenzione dei presenti. Poi diamo il via a bambini e ragazzi che sono i veri protagonisti: piccoli numeri di giocoleria, la gag della sedia delle emozioni introdotta da Cloppete e Mind e che loro hanno spontaneamente continuato, bolle di sapone a non finire. Quell'angolo del Murialdo si trasforma in un insieme di risate, colori e di ragazzi che si sentono considerati e valorizzati. Lo capiamo da come si mettono in gioco, dai loro abbracci, dal fatto che vengono da noi dicendoci "guarda", mentre riescono a far girare un piatto cinese o saltano la corda.

Al termine delle attività prendiamo le macchine



cercando un ristorante per la cena che Elvi ci ha suggerito. Mentre lo cerchiamo (e non lo troviamo!) ci diciamo quanto sia stata bella la giornata, quanto la folle idea dello spettacolino dei ragazzi rom sia stata vincente, quanto siamo carichi e felici.



E non importa se ci siamo infognati per l'ennesima volta in stradine di campagna, trovando il ristorante dal lato sbagliato e non capendo come raggiungere l'ingresso principale. Non importa se in terrazza durante la condivisione arriva uno scarafaggio delle dimensioni di un geko e se tornando in stanza all'1 passata crolliamo miseramente dalla stanchezza. Siamo felici, siamo soddisfatti. Senza falsa modestia: abbiamo fatto del bene fatto bene.

Si avvicina la fine della nostra avventura: mancano un giorno e mezzo e noi, nonostante la stanchezza, non smettiamo di mettercela tutta!

Scene di vita vissuta:

Iniziamo la condivisione e aspettiamo che qualcuno cominci.

Mind "Scusate, ma le olimpiadi si vedono da qui?" #fierlavillelumiere

Biro a EheiBeibe "ma anche a te ha fatto le sfumature bianche sul tatuaggio? Perché a me sembrano macchie di muffa" #simbolodiqualità

Attraversamento tacchini al villaggio Rom, dietro di loro "la signora dei tacchini".

Mind "Avete visto che loro sono davanti in fila e lei dietro? Solo qui succede!" #eiciclisti?

Cloppete e Doremì stendono il paracadute la sera tardi, la mattina successiva guardando dalla finestra, EheiBeibe non lo vede. Doremì conferma che il paracadute non c'è più. Scatta il panico e Birobiro si fionda giù per le scale per andare a controllare, in realtà semplicemente l'avevano steso nel primo filo sotto il davanzale e da sopra non si vedeva. #mapoichidovrebbevolerlo

Nei villaggi Rom i bambini si aggirano chiedendoci se preferiamo Messi o Ronaldo, ci sono gli schieramenti, alcuni sanno imitare tutte le esultanze dei calciatori più famosi. #siuuuuuu

Daniel (del servizio civile) chiede a Elvi di indicargli un posto dove poter acquistare una bicicletta a poco prezzo. Tornando da Drize incrociamo un ragazzo Rom con una bicicletta bellissima e nuovissima. Elvi lo ferma e dice a Daniel "lui te la può vendere! Ne ha a casa un'altra, non questa, che ti vende per 80 €" #chissàdovelhapresa

E' ormai noto che sotto la finestra delle nostre stanze ci sia un pollaio. Iniziamo veramente a non sopportare più galli, galline ed oche che cantano e si lamentano ad ogni ora del giorno e della notte. #seèbuionondevicantare

Google Maps in Albania ragiona alla rovescia, oltre ad indicarci strade che non esistono o chiuse/in costruzione indica le rotatorie da prendere nel senso opposto, addirittura segnala gli autovelox dopo che siamo passati chiedendoci se siano ancora presenti. #utilitàpocainversionidimarciatante

Birobiro "quando ci si chiude la vena del cervello funzioniamo meglio di quando pensiamo" #abbiamoabbandonatoilsenno

Mentre ci stiamo tatuando Mind riesce a far cadere il suo braccialetto in una grata antistante lo studio. Si mobilitano sia i tatuatori che le persone circostanti. Il primo tentativo è con un ramo molliccio con tanto di foglie, dopo un po' di tempo optano per una grucciona e alla fine riescono a recuperarlo, noi glielo requisiamo fino all'arrivo a casa per evitare altri danni. #hapropriounabellamira

Fino ad ora abbiamo collezionato ben tre multe per un totale di 4000 Lek (circa 40 €), Elvi ride e si chiede come sia possibile capiti solo a noi. Noi ridiamo molto meno perché la cosa inizia ad essere surreale. #tesorierepagacilemulteanchestanno

Sempre mentre stiamo tornando da Drize, arriva un camioncino dalla strada che porta in città. Elvi ci fa spostare.

Mentre il camioncino passa, notiamo che è pieno di gente, circa 7/8 persone tutte felici e sorridenti. L'autista stacca una mano dal volante per salutarci: aveva non più di 10 anni. #bambinialvolantepericolocostante?

Cibo particolare del giorno: ciofte (polpette tipiche albanesi), grigliata di carne, spiedini, verdura, patatine fritte, torta di compleanno (al cioccolato), rane fritte e papera con riso.

Animali incontrati: cavalli, micini, cani randagi, galli, galline, oche, tacchini, scarafaggio di dimensioni epiche, topolino per strada che correva incontro a Doremi.



Diario Missione Albania 2024

dal 20.07.2024 al 04.08.2024



PROGRAMMA TECNICO DELLA GIORNATA

Quando: Dal 02 al 04 Agosto 2024

Dove: Fier - Case Popolari, Villaggi Rom di Drize e Mbrostar, Durazzo, Bari

Beneficiari: Ragazzi delle Case Popolari, bambini, ragazzi e adulti dei Villaggi Rom, Claun della Missione Vip in Albania

Attività svolte: Girodisegno, ragnatela, condivisione, ballo dell'orso alle case popolari. Realizzazione di uno striscione e paracadute a Drize. Giocoleria, musica e bolle di sapone al villaggio di Mbrostar. Rientro in Italia.

Risultati ottenuti nelle varie attività svolte: Buona partecipazione di bambini, ragazzi e buona accoglienza anche da parte degli adulti. Bella condivisione da parte dei ragazzi delle case popolari.

Punti di forza e di debolezza delle attività svolte (ed eventuali suggerimenti): punto di forza è che sappiamo dosare le attività, fermandoci al momento giusto e iniziando subito dopo con qualcos'altro o terminando l'incontro. Punto di debolezza: alle case popolari abbiamo iniziato molto in ritardo le attività perché i ragazzi purtroppo arrivano quando gli pare, alcuni anche ad attività iniziate da molto.

DIARIO QUOTIDIANO EMOTIVO-SOGGETTIVO

(Coincisa descrizione dei punti salienti della giornata del gruppo o di un singolo clown)

Ed eccoci qui con l'ultimo diario della nostra missione 2024.

Venerdì mattina insieme ad Elvi ci rechiamo nuovamente alle case popolari, stranamente siamo abbastanza puntuali e... per la legge di Murphy sono in ritardo i ragazzi!

Aspettiamo veramente molto e parliamo fra noi chiedendoci come mai. Elvi si assicura (e ci rassicura) che stiano arrivando, dicendoci che essendo in vacanza si alzano più tardi del solito.

Messo insieme un piccolo gruppetto iniziamo. Mentre stiamo giocando e facendo esercizi vari, pian piano ne arrivano altri, qualcuno addirittura durante la condivisione finale. Ci rammarichiamo un po', ma pensiamo che essendo l'ultimo appuntamento sia giusto includere tutti.

Oggi fra le altre cose, insieme a loro sperimentiamo il "girodisegno", vogliamo proprio vedere cosa verrà fuori. Qualcuno ci stupisce, con i più piccoli si fa fatica a far cambiare loro la postazione, ma alla fine la condivisione che ne viene fuori ci rende molto orgogliosi del lavoro fatto!

Dopo tanto "saltellare sul paracadute" è il momento di aprire i "vasetto/uovo" per controllare se siano sopravvissuti... le ragazze che lo chiamano "my baby" sono impazienti: taglia lo scotch, srotola la stoffa, toglila



Diario Missione Albania 2024

dal 20.07.2024 al 04.08.2024

spugna... sono sopravvissuti entrambi! I ragazzi sono soddisfatti e noi anche!

Facciamo una breve riflessione sul “prendersi cura” e poi è il momento del bans dell’orso: divisi a coppie, a turno uno interpreta l’albero e l’altro l’orso che ci si deve grattare la schiena nel modo che più gli piace. Siamo curiosi di come potrebbero reagire ma, forse vedendo che anche noi ci stiamo divertendo, si lasciano andare in grattatine e balletti vari! Evviva!

E’ il momento della “ragnatela”, dove passandoci un gomito ognuno dice una parola per condividere.

Al termine del nostro incontro, decidiamo di donare ad ognuno due “bombe di semi” provenienti dalla missione dello scorso anno: l’anno scorso siamo stati noi a lanciarle durante il nostro percorso in Albania, ora è il loro turno di seminare e prendersi cura. Forse non lo faranno tutti, ma qualcosa siamo certi sboccherà, e non saranno solo fiori!

Con baci, abbracci e mirupafshim (arrivederci) salutiamo i ragazzi e ci dirigiamo verso casa per l’ultimo pranzo “casalingo” e iniziare a ragionare sul rientro a Durazzo.

Nel pomeriggio torniamo a Drize, la croccante Drize.

Elvi ci apre il centro sociale e facciamo accomodare i ragazzi attorno ad un tavolo, fornendo loro un lenzuolo, tempere e pennelli (ndr: interessante notare il nostro ottimismo nel fare questa attività in un posto senz’acqua!). Realizzano un variopinto striscione dove ognuno mette del proprio, noi ci aggiungiamo i nostri nomi e la scritta “I love Drize”, è così: we love Drize.

Restiamo insieme ai ragazzi e a Marina, una collaboratrice di Elvi, perché lui deve correre via dopo una telefonata.

Terminata l’attività mettiamo lo striscione ad asciugare e apriamo il paracadute (non volete sapere quanto puzza nonostante il giro in lavatrice...) per l’ultima volta. Bambini e ragazzi oggi sono molto “scoppiettanti”, più del solito. E’ il momento di concludere e chiudere il centro. Certo... se solo Elvi avesse lasciato le chiavi... quindi dopo aver fatto uscire tutti, restiamo con Marina appena fuori dal cancello, in attesa che lui ritorni.



Alcuni bambini ci fanno compagnia e giochiamo con loro, ammirandoli mentre si sfidano in gare di corsa (scalzi o in ciabatte) scomparendo dalla nostra vista e ricomparendo poco dopo. Qualcuno beve da un tubo proveniente da non si sa dove.

Tornato Elvi, chiuso il centro, rifiutato un invito del capo villaggio visti i nostri tempi stretti, torniamo ai nostri alloggi per la cena e la preparazione delle valigie.

Siamo fisicamente stanchi dalla giornata e dalle due meravigliose settimane, decidiamo quindi di fare la condivisione serale e di rimandare al giorno dopo quella conclusiva di fine missione.



Sabato è la giornata del rientro, ma non possiamo non passare a salutare gli abitanti di Mbrostar quindi, dopo aver preso Elvi per sfinito, la mattina siamo da loro con bolle, musica e giocoleria. Un ragazzino che era stato sempre con noi e che avevamo conosciuto lo scorso anno, stavolta non partecipa ma ci guarda, fumando in continuazione. Bambini e ragazzi sono affascinati dalle bolle, dagli attrezzi di giocoleria, ed è bello vedere il loro impegno nel mettersi in gioco.

Arriva il momento dei saluti anche qui, saluti che coroniamo con una fotografia insieme ad alcuni bambini sul binario morto del villaggio.

Salutiamo Elvi, che anche quest'anno si commuove e noi con lui. Si spende sempre in bellissime parole per noi, parole che profumano di futuro e di speranza. Gli regaliamo uno dei braccialetti della missione: ci dice che non se lo leverà finché non si romperà.

Commosi e malinconici, ma tanto tanto grati, è il momento di partire. Le macchine sono già cariche di tutte le valigie e il materiale, così ci dirigiamo verso Durazzo, facendo prima una tappa all'autolavaggio perché i tizi del noleggio hanno specificato che avremmo dovuto riconsegnare le macchine "pure" come all'andata.

Ed ecco che partiamo per Durazzo, per davvero. Anche stavolta le inversioni non ci abbandonano: arrivati in città il nostro obiettivo è trovare un posto stile un parco, dove pranzare e fare condivisione. Ci inerpichiamo su per una salita dove la via progressivamente si stringe, si stringe davvero... ci passiamo a malapena e... decidiamo che forse non è il caso di proseguire!!! Troviamo quindi un bar con degli ombrelloni dove sembra esserci abbastanza ombra (il caldo è opprimente!) e ci accampiamo lì per il resto del pomeriggio prima di dirigerci verso il porto.



Arrivati al porto riconsegniamo le auto, cerchiamo di capire come ridurre il materiale messo nelle varie borsine e via verso il controllo documenti. Dove in realtà vorremmo aspettare perché siamo veramente in anticipo, ma l'insistenza dei tizi dell'assistenza è talmente alta che ci

Diario Missione Albania 2024

dal 20.07.2024 al 04.08.2024



tocca passare i controlli e ci ritroviamo agli imbarchi, cercando di trascorrere il tempo fra un video, una chiacchiera e un burek.

Imbarchiamo su una nave probabilmente degli anni '50, le nostre cabine non hanno la doccia e nemmeno una presa elettrica, fra le altre cose si sente tutto. Tocca lavarci "a pezzi" in qualche modo, sperando di non pazzare troppo una volta attraccati a Bari!



Il mattino successivo arriviamo a Bari in orario, facciamo colazione e aspettiamo la mamma e la sorella di Pof: lei e Biro si devono esibire in un allegro siparietto con cappelli e flauti tradizionali. Gli albanesi presenti al porto hanno apprezzato. Forse. No, in realtà ci guardavano perplessi.

Salutata affettuosamente e con commozione Pof, gli altri 6 allegri (non Massimiliano eh!) missionari cercano di chiamare un taxi, ma sembra impossibile far capire dove ci troviamo e soprattutto che abbiamo diversi bagagli.

Alla fine due taxi ci portano in stazione, dove pian piano le nostre strade si dividono ma non prima di aver pranzato insieme.

Mind e Cloppete salutano e si dirigono verso il binario del treno che le riporterà verso casa, Lully e Doremì iniziano lo spostamento in aeroporto, mentre BiroBiro e EheiBeibe rimangono a Bari avendo il volo il giorno dopo.

Ci salutiamo così, prendendo strade diverse ma accomunati dalla bellezza vissuta, sparsa e accolta in queste due settimane, stretti in un legame inspiegabile ai più.

Vi salutiamo così, sperando di avervi trasmesso almeno una microscopica parte di ciò che per noi sono l'Albania e questo progetto missione, e se non l'avessimo fatto abbastanza.. non preoccupatevi perché la missione per noi non termina al ritorno!!!

Scene di vita vissuta:

Mentre stiamo scherzando tutti insieme dopo cena, BiroBiro fa partire la canzone di "Eccezzionale veramente" e canticchia "sono un animalo". A quel punto bussano alla porta e tutti siamo convinti sia qualcuno che viene a dirci che disturbiamo.

Doremì va ad aprire e si ritrova davanti quella che, apprendiamo successivamente, fosse la proprietaria, con un bicchiere in mano e un vestitino inguinale: ammicca dicendo "Animalo?" #soloanoistecose

Dopo lo shock facciamo due parole con la proprietaria che ci dice essere stata in Italia ecc.ecc. Mind "ma poi torni in Italia quindi?"

Lei "sì sì torno in Italia. Andrò a Rotterdam." #sacroromanoimperoscansati

Diario Missione Albania 2024

dal 20.07.2024 al 04.08.2024



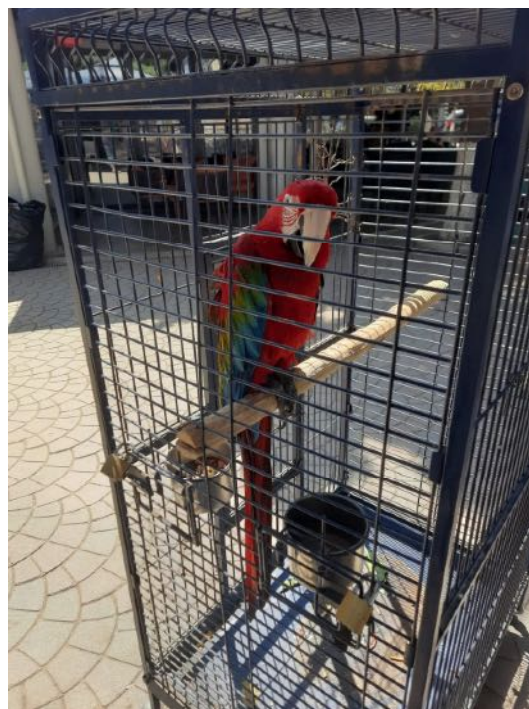
A Mbrostar alcune allegre papere ci raggiungono per strada. EheiBeibe chiede alla proprietaria se potesse accarezzarle o se rischiasse di essere beccata. Le rispondono che sono buone, lei prova a rincorrerle, le papere scappano fra i cespugli. #èperchèlebbiamomangiate #manoncieranopiaciute

Mentre siamo al bar a Durazzo a fare la condivisione finale, sentiamo un cane abbaiare insistentemente. Cerchiamo di capire dove sia guardandoci attorno ma nulla. Apprendiamo poi che si trattava di uno dei pappagalli del bar. #peròbravoeh

Sempre al bar c'è un insistente suono di messaggi del cellulare. Iniziamo a guardarci l'un l'altro per poi lanciare occhiate agli altri clienti. E niente... #erasempreilpappagallo

Al ritorno Biro riesce in un'impresa incredibile: acquistare un kebab sulla nave, una nave proveniente dall'Albania e diretta a Bari. #senzaconfinicomestiledivita

Sempre Biro, in valigia ha tre pistole giocattolo (che usavamo fra noi quando eravamo a casa) e passa tranquillamente i controlli nonostante si vedessero dal monitor. #viaggiareisicuri



Dopo essere sbarcati cerchiamo di trascinare valigie e zaini verso il controllo documenti. Ad un certo punto sentiamo un forte "crash" e vediamo schizzi violacei ovunque. Biro aveva fatto cadere da una borsa la bottiglia di vino che ci aveva regalato l'hotel. #nessunosapràmaicomefosse

Arrivati al porto di Bari, Doremì indossa la maglietta dell'Albania: rossa, con scritto in grande "Albania" e lo stemma dell'aquila a due teste. Un addetto alla sicurezza la guarda e chiede "avete il permesso di soggiorno?" #nonsapevomiavesserotoltolacittadinanza

Le nostre avventure non terminano con i saluti alla stazione di Bari, infatti prima che Mind scenda dal treno, riceve una telefonata: "Buonasera, guardia di finanza. Sono il brigadiere XYZ. La sua carta d'identità è stata dimenticata al porto di Bari." #perfortunanonerainaereo

Cibo particolare del giorno (se c'è): burek, crudo e grana, kebab, anguria (o cocomera come dice Cloppete), melone, coppa e qualsiasi cosa avessimo in frigorifero da terminare.